

Il nuovo super-missile Putin ha capito come terrorizzarci

VITTORIO FELTRI

Non c'è nulla da fare. Mi arrendo davanti ad ogni evidenza. L'essere umano non cambia mai e la sua

MINACCIA NUCLEARE Europa in pericolo: Putin sta preparando una nuova bomba per terrorizzarci

Entro la fine dell'anno i missili balistici intercontinentali Sarmat saranno pronti
Per evitare la tragedia, è meglio non scordare la lezione di Hiroshima e Nagasaki

essenza non è affatto differente da quella dell'uomo primitivo, che abitava le caverne e agitava la clava per intimorire i suoi simili o le bestie, allorché si sentiva minacciato. Lo possiamo osservare plasticamente proprio in questi giorni: il signor Vladimir Putin è impegnato in esercizi muscolari tesi alla esibizione e alla dimostrazione della sua capacità annientatrice. Non fa altro che cialtrare di armi nucleari sottolineando di essere pure disposto a farne ricorso, e lo fa per un semplice motivo: è ben consapevole che ci faccia effetto. Infatti, sui giornali e in tv è un gran scrivere e un gran parlare di minaccia nucleare, distruzione della

umanità, pericolo russo, terza guerra mondiale. E bla bla bla. Lo zar viene descritto quale male assoluto e comincio a sospettare che la cosa a Vladimiro piaccia alquanto. Se non fosse così, tanto per dire, egli non avrebbe annunciato con un certo godimento, incontrando al Cremlino i cadetti, che il super missile balistico intercontinentale pesante a propellente liquido Sarmat, chiamato dagli amici anche Satan 2 (nomen omen), 200 tonnellate di peso, è pronto nonché «destinato ad entrare in servizio già alla fine di quest'anno».

“Me cojoni!”, esclamerebbero a Roma, ma anche a Oxford. Sarmat, dotato di ar-

mamento termonucleare (e non chiedetemi cosa diavolo sia) sarebbe in grado di penetrare ogni sistema di difesa missilistico esistente e futuro, di radere al suolo un Paese intero, di circumnavigare il globo alla velocità della luce, di scatenare dodici grandi testate con una resa esplosiva di 750 kilotoni. La bomba atomica sganciata su Hiroshima aveva una re-



sa di 15 kilotoni, giusto per rendere l'idea.

Lo scopo di tutto l'ambardan - veniamo al sodo - è stato illustrato efficacemente da Vladimir già mesi addietro con il suo consueto garbo: «Farà riflettere coloro che ci stanno minacciando».

E, se ancora non è chiaro, saremmo noi occidentali a minacciare Putin, incalzandolo con la Nato ai confini, questa almeno è la sua visione, senza addentrarci nel merito. Di riflettere, tuttavia, da queste parti non se ne parla proprio. Infatti si seguita a inviare armi all'Ucraina fomentando la guerriglia, gettando benzina sul fuoco. "Ma gli ucraini si devono pur difendere, o no?", obietteranno stizziti i sedicenti pacifisti. Ai quali altri sedicenti e risentiti pacifisti ribatteranno: "Se la sbrighino però da soli, e non rompano il cazzo per di più".

Sono sicuro che tra l'una e

l'altra posizione esiste la ragione, che di solito si colloca sempre a metà strada.

Ad ogni modo, la stampa ci ricama su notevoli trame fatte di scenari apocalittici. Il punto di svista è sempre quello: la lotta tra il Bene e il Male, dove il Male sarebbe Vladimir, il Bene invece Biden, e già questo fa tanto ridere, dato che il presidente degli USA può al massimo essere il "bene minore". E anche su questo nutro forti dubbi.

Sono d'accordo con il papa: finiamola di raccontare questa storia come una contrapposizione tra impero del Male e impero del Bene. Smettiamola di dividere il mondo in buoni e cattivi, considerato che siamo tutti cattivi e quaggiù il più pulito ha le pulci. Del resto, vorrei rammentare che furono gli americani i primi nonché unici ad adoperare le bombe atomiche, mollando su Hiroshima e Nagasaki, ovvero su un Giappone già quasi

arreso, tali armamenti tra il 6 e il 9 agosto del 1945 e facendo in pochi secondi circa 220 mila vittime, quasi tutte civili. Pure questo è un crimine di guerra. Oppure no? Ricordo altresì che è opinione diffusa che gli americani assunsero codesta decisione per costringere il Giappone ad una resa incondizionata, ma anche per testare la potenza degli ordigni nucleari su una città popolata nonché per esibire la propria forza a quello che emergeva come il nuovo nemico, ossia l'Unione Sovietica.

E la storia, amici miei, si ripete.

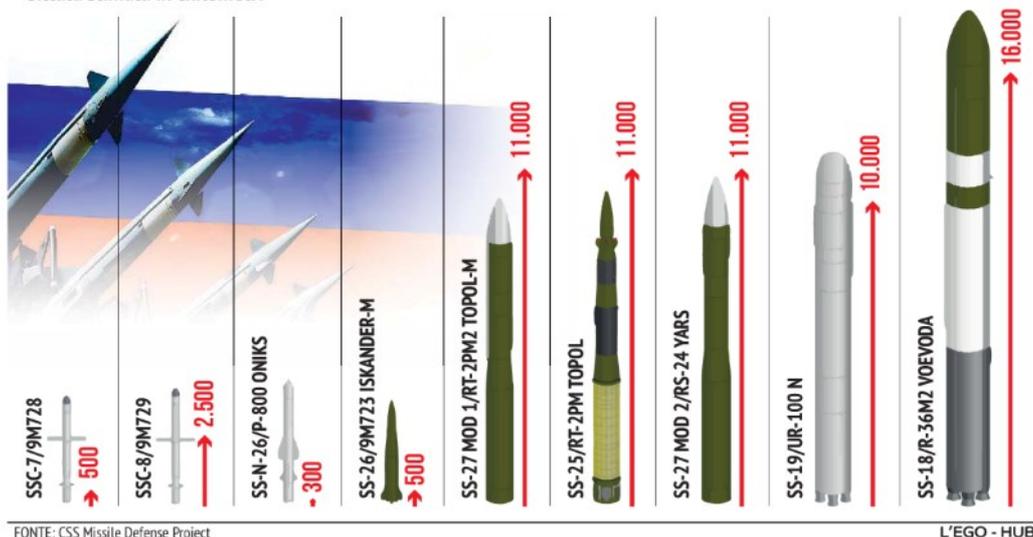
Infine, è opportuno puntualizzare che il processo di Norimberga, per crimini contro l'umanità, lo subirono i nazisti e non anche coloro che su popolazioni inerme lanciarono armi di distruzione di massa, ossia gli statunitensi.

Che mondo boia!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MISSILI RUSSI

Gittata stimata in chilometri



I missili Sarmat (detti anche Satan 2), progettati per eludere le difese missilistiche avversarie, possono trasportare fino a 15 testate nucleari o 24 dispositivi d'inganno



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994 - L.1974